Rassegna Stampa

di Mercoledì 1 dicembre 2021

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
7	Il Sole 24 Ore	01/12/2021	*Ora bisogna avere il coraggio di utilizzare il superbonus nei piani di rigenerazione urbana (A.Rotta)*	3
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2021	*Bonus, lavori al record di 51 miliardi (G.Santilli)*	4
39	Italia Oggi	01/12/2021	*Cantieri a rischio*	6
39	Italia Oggi	01/12/2021	*Superbonus, proroga con troppe limitazioni*	7
Rubrica	**Imprese**			
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2021	*Progetti non validi e vizi di forma: l'80% dei Comuni non accede ai fondi pubblici (S.Elli)*	8

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 01-12-2021
Pagina 7
Foglio 1

L'analisi

ORA BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI UTILIZZARE IL SUPERBONUS NEI PIANI DI RIGENERAZIONE URBANA

di **Alessia Rotta**

Con la Cop26 abbiamo tentato di trovare un metodo comune per affrontare l'emergenza del secolo, quella climatica.

Ogni Paese sta cercando la strada per realizzare la transizione ecologica intesa come nuovo progetto sociale e politico su cui convergere al di là delle divisioni generazionali o politiche.

Nell'ambito di una giusta transizione, che tenga insieme sostenibilità ambientale e sociale, la sfida urbana assume grande centralità perché le città accolgono più del 54% della popolazione mondiale e producono più dell'80% del PIL. Sono responsabili dei due terzi dei consumi energetici globali e più del 70% della produzione dei gas ad effetto serra. Le città sono i territori di frontiera dove si gioca la sfida di domani per raggiungere entro il 2030 i due obiettivi principali della transizione: la decarbonizzazione e la resilienza.

La qualità dell'aria e dell'acqua, la biodiversità e il metabolismo urbano sono i cardini delle nuove strategie urbane integrate che si innestano sul concetto di città come bene comune dove gli edifici, gli spazi, le reti e i servizi, guardano all'interesse del cittadino. In questo senso, la rigenerazione urbana si deve fondare un nuovo partenariato pubblico privato, cittadino/amministrazione, impresa/amministrazione.

Il Pnrr destina un ingente investimento per l'efficienza energetica in edilizia con un importo ulteriore di 13,81 miliardi di euro. In Italia abbiamo un patrimonio residenziale datato, realizzato negli anni dal 1946 al 1970, spesso di bassa qualità edilizia e tra l'altro in un contesto privo di una normativa antisismica. Un patrimonio edilizio che nel 90% dei casi ha ancora oggi una classe energetica misurabile tra F e G.

La rilevanza strategica e l'impatto, non solo economico, del Superbonus e degli altri incentivi edilizi è, dunque, evidente: il Cresme stima, in maniera prudenziale, una spesa per investimenti incentivati nel 2021 pari a oltre 51 miliardi di euro. Si tratta di un incremento considerevole, dai 28 miliardi del 2020 il cui perimetro non è ancora ben individuato in seguito

ALESSIA ROTTA
Presidente della commissione Ambiente della Camera (Partito democratico)

all'introduzione dello sconto in fattura e della cessione del credito che hanno ampliato la platea dei beneficiari.

Le anticipazioni del Cresme forniscono un ulteriore dato rilevante sulla efficacia del Superbonus in termini di energia risparmiata. Se nella impegnativa sfida della transizione, l'obiettivo Pniec, oggi in fase di revisione, è di 0,33 MTep/annui di risparmio energetico, con i soli interventi messi in campo nel settore edilizio con il Superbonus abbiamo un risparmio energetico pari a 0,20 MTep/annui. Un mattone importante per la riduzione delle emissioni.

Ma la vera prospettiva del Superbonus è di riconsiderarne il potenziale in connessione con lo sviluppo dei Piani integrati di rigenerazione urbana. In particolare immaginiamo di valorizzare gli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico – ora pensati per i singoli edifici – anche come potenziali strumenti per accompagnare processi di rigenerazione di intere aree del territorio urbano, garantendo un effetto moltiplicativo in termini di abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni, maggiore sostenibilità urbana, ambientale e sociale e concorso agli obiettivi di contrasto alla crisi climatica.

Per questo con un emendamento al decreto legge attutivo del Pnrr, chiediamo che i Piani Urbani Integrati prevedano l'applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate delle detrazioni fiscali in materia di riqualificazione energetica degli edifici, ivi incluso il Superbonus 110%, confermando la previsione, già contenuta nel nuovo testo unificato in materia di rigenerazione urbana presentato di recente presso la tredicesima Commissione del Senato.

Insieme al Superbonus 110% la realizzazione di comunità energetiche consente di accelerare la diffusione di impianti da fonti rinnovabili e, se integrata con interventi di efficienza energetica, consente di innovare profondamente il sistema energetico con benefici ambientali ed economici.

Presidente della Commissione Ambiente della Camera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 01-12-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Bonus, lavori al record di 51 miliardi

Edilizia

Aumento dell'82% sul 2020 dopo la corsa agli incentivi per il risparmio energetico

Boom per l'edilizia nel 2021 grazie ai vari bonus fiscali, dal 110% al Sismabonus, dagli incentivi per l'efficienza energetica a quelli per le facciate: il valore dei lavori incentivati ammonta a 51,2 miliardi, l'82% in più sul 2020. L'importo, frutto della rielaborazione di dati delle Entrate, è contenuto nel Rapporto sull'impatto degli incentivi fiscali in edilizia, elaborato dal Servizio studi della Camera con il Cresme. Una grossa spinta è arrivata dal Superbonus (11,6 miliardi di interventi effettuati). Quanto agli effetti sull'occupazione, il Rapporto 2020 calcolava un impatto in termini di occupati diretti di 283.275 unità, nel 2021 si sale a 509.962 (+80%).

Santilli —*a pag. 7*

509.962 addetti

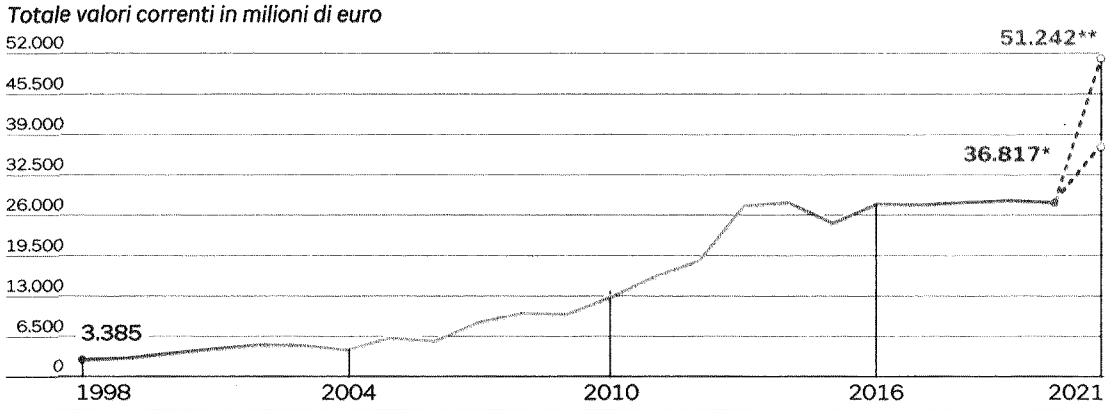
L'IMPATTO NEL 2021

I bonus edilizi hanno avuto un impatto anche sull'occupazione: se il per il 2020 veniva calcolato un impatto in termini di occupati diretti di 283.275 unità, per il 2021 si salirebbe a una stima di 509.962 unità (+80%). Allargando all'indotto, l'impatto salirebbe da 424.912 unità a 764.943 unità.

La crescita dei lavori trainati dagli incentivi

INVESTIMENTI VEICOLATI DAGLI INCENTIVI FISCALI

Totale valori correnti in milioni di euro



Nota: (*) previsioni (spesa incentivata desunta sulla base delle ritenute d'acconto operate a valere sui bonifici parlanti); (**) previsioni (spesa incentivata complessiva, incluso quindi l'ammontare non presente nei bonifici parlanti). Fonte: Elaborazione CRESME su fonti varie

DOMANDE PRESENTATE/CANTIERI E INVESTIMENTI VEICOLATI DAGLI INCENTIVI FISCALI

Milioni di euro

ANNO	DOMANDE	TOTALE IN MLN. EURO	ANNO	DOMANDE	TOTALE IN MLN. EURO	ANNO	DOMANDE	TOTALE IN MLN. EURO
1998	240.413	**3.385**	2007	508.811	**9.391**	2016	1.709.813	**28.243**
1999	254.989	**3.590**	2008	639.488	**10.865**	2017	1.741.631	**28.106**
2000	273.909	**4.392**	2009	684.428	**10.633**	2018	1.696.391	**28.487**
2001	319.249	**5.119**	2010	899.606	**13.416**	2019	1.763.198	**28.762**
2002	358.647	**5.750**	2011	1.060.100	**16.716**	2020	1.618.925	**28.464**
2003	313.537	**5.666**	2012	1.148.980	**19.209**	2021*	-	**36.817**
2004	349.272	**4.888**	2013	1.653.588	**27.957**	2021**	2.174.400	**51.242**
2005	342.396	**6.848**	2014	1.668.497	**28.457**			
2006	371.084	**6.313**	2015	1.525.054	**25.147**	TOTALE	23.316.406	401.046

Nota: (*) previsioni (spesa incentivata desunta sulla base delle ritenute d'acconto operate a valere sui bonifici parlanti); (**) previsioni (spesa incentivata complessiva, incluso quindi l'ammontare non presente nei bonifici parlanti). Fonte: Elaborazione CRESME su fonti varie

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 01-12-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 2

Bonus edilizi, lavori 2021 a 51 miliardi (+82%)

Rapporto Camera-Cresme. Il balzo rispetto ai 28 miliardi degli ultimi anni: 110% quotato a 11,6 miliardi. Creati 510mila posti di lavoro (283mila nel 2020)

Efficienza energetica. Con il 110% risparmio energetico a 0,20 MTep/anno: con la proroga dell'agevolazione l'obiettivo Pniec (0,33) raggiunto in anticipo

Giorgio Santilli

Cinquantuno miliardi virgola due. Eccolo qui, riassunto in un solo numero, il balzo davvero clamoroso fatto dall'edilizia nel 2021 grazie alla spinta del Superbonus - quotato a fine anno a 11,6 miliardi di lavori effettuati - e degli altri bonus edilizi a partire dal bonus facciate che ha riempito di ponteggi le città italiane negli ultimi mesi.

La cifra di 51, 2 miliardi indica i lavori realizzati con tutti gli incentivi fiscali, quindi anche il Sismabonus e quelli ordinari per singole unità immobiliari del 50% per le ristrutturazioni semplici e l'ecobonus al 65% e all'85%. Per comprendere l'entità del balzo bisogna confrontare questa cifra con quella del 2020, quando i lavori agevolati ammontarono a 28.464 milioni. È l'82% in più in un anno.

Intorno ai 28 miliardi (comprensivi di Iva) aveva girato anche il dato annuo dell'intero periodo 2013-2020, se si fa eccezione per il 2015, quando ci si era fermati a 25,1 miliardi.

L'importo - che non è frutto di una previsione congiunturale ma della rielaborazione a consuntivo dei dati certi dell'Agenzia delle Entrate proiettata sui dodici mesi - è contenuto nel Rapporto annuale sull'impatto degli incentivi fiscali in edilizia, elaborato dal Servizio studi della Camera in collaborazione con il Cresme. Il Rapporto sarà presentato ufficialmente a inizio gennaio alla commissione Ambiente della Camera e alla presidente Alessia Rotta che ha però avuto una prima anticipazione del lavoro (si veda anche il suo articolo in pagina). Il Sole 24 Ore è in grado di dare il dato saliente di questa anticipazione la cui elaborazione quest'anno è stata più complessa del solito. Bisognava sommare, infatti, al dato tradizionale elaborato dal Cresme, derivante dai cosiddetti «bonifici parlanti» raccolti dalle Entrate, il dato del tutto nuovo che, per il Superbonus in origine e poi anche per gli altri bonus, deriva dall'utilizzo della cessione del credito e dello sconto in fattura: dato quest'ultimo a lungo riservato e anticipato dal direttore dell'Agenzia dell'Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nell'intervista al Sole 24 Ore del 6 novembre (19,3 miliardi totali di cui 6,5 per Superbonus e 12,7 per gli altri bonus).

Il Rapporto Camera-Cresme così rielabora tutte queste informazioni per trarne il totale 2021: 36.817 milioni di lavori arrivano da «bonifici parlanti» cui si aggiungono 14.425 milioni di lavori stimati come frutto della cessione dei crediti di imposta e dello sconto in fattura («ammontare non presente nei bonifici parlanti»). Questa ultima cifra è una quota del totale indicato da Ruffini relativa ai soli lavori effettuati.

Da notare che la crescita forte riguarda anche il solo segmento dei «bonifici parlanti» saliti da 24,8 miliardi a 36,8 miliardi.

Il conto si compone di 36,8 miliardi dai bonifici parlanti e 14,4 miliardi imputabili a cessione del credito e sconto in fattura

Può essere interessante vedere anche l'impatto occupazionale di questa impennata di lavori: se il Rapporto per il 2020 calcolava un impatto in termini di occupati diretti di 283.275 unità, per il 2021 si salirebbe a una stima di 509.962 unità (+80%). Allargando all'indotto, l'impatto salirebbe da 424.912 unità a 764.943 unità.

Un altro dato contenuto nell'anticipazione del Rapporto Camera-Cresme alla Commissione Ambiente riguarda un tema pure dibattuto pubblicamente in più occasioni e politicamente molto sensibile: l'efficacia del Superbonus in termini di energia risparmiata, anche in relazione agli obiettivi generali posti dal Pniec (Piano nazionale integrato di energia e clima).

Ecco le conclusioni del Rapporto. «Con 11,6 miliardi di spesa pubblica - dice il Rapporto - il Superecobonus sta intervenendo sullo 0,42% della superficie complessiva degli esistenti edifici residenziali. Inoltre, con 11,6 miliardi di euro di spesa pubblica (sempre nella proiezione al 31 dicembre 2021), il risparmio energetico complessivo dichiarato, trasformato in tonnellate di petrolio equivalente, risulta pari a 0,20 MTep/anno. L'obiettivo previsto dal Pniec era di 0,33 Mtep/annui, pertanto in considerazione del prolungamento del Superbonus ai prossimi anni, con tutta probabilità si potrebbe arrivare addirittura a superare il target».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE
Fisco e imprese, le novità del decreto
Bonus, lavori al record di 51 miliardi

Bonus edilizi, lavori 2021 a 51 miliardi (+82%)

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 01-12-2021
Pagina 39
Foglio 1

La manovra ha decimato gli incentivi per l'edilizia

Cantieri a rischio

Perdita di lavori avviati e fissati

«La manovra approvata dal governo è molto deludente. Non solo, infatti, non contiene alcuna riduzione del gravoso carico di tassazione sugli immobili, ma opera una vera e propria decimazione del sistema di incentivi per gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza del nostro patrimonio edilizio. Un sistema, peraltro, unanimemente riconosciuto come indispensabile volano di crescita economica». Così il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, appena rieletto alla testa dell'organizzazione della proprietà immobiliare, ha commentato la manovra del governo guidato da Mario Draghi, sottolineando che l'esecutivo ha decimato gli incentivi per l'edilizia.

«Il superbonus 110%», ha sottolineato il presidente Spaziani Testa, «è stato prorogato al 2023 solo per i lavori in ambito condominiale. Per le case singole, l'estensione è di soli 6 mesi e condizionata ad un parametro, l'Isee, di cui non si comprende l'attinenza con un incentivo fiscale e che comunque escluderà dalla misura la stragrande maggioranza dei potenziali utilizzatori». «Cosa», ha aggiunto il numero uno di Confedilizia, «tanto più grave se si pensa all'urgenza di interventi, specie di miglioramento sismico, che si registra in molte aree interne del nostro Paese (la salvaguardia dei borghi interessa solo a parole, evidentemente)».

Non basta. «Il bonus facciate del 90% viene di fatto eliminato», ha dichiarato Giorgio Spaziani Testa, «facendo morire sul nascere l'attività di riqualificazione delle città italiane che si era appena avviata, mentre il bonus mobili viene ridotto a meno di un terzo». Ancora. «A tutto ciò si aggiunge il carico da undici dell'eliminazione, per tutti gli incentivi escluso quel che resta del superbonus, del meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito, creato proprio per agevolare l'utilizzo delle detrazioni, specie da parte delle famiglie a basso reddito», ha evidenziato il presidente dell'organizzazione della proprietà immobiliare, «L'effetto di queste novità è facile da prevedere: in futuro meno cantieri e meno lavoro, oggi rischio paralisi per gli interventi programmati oppure già avviati».

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 01-12-2021
Pagina 39
Foglio 1

Superbonus, proroga con troppe limitazioni

«Vannia Gava, sottosegretario al ministero della transizione ecologica per la Lega, ha avuto il coraggio di dirlo con esemplare chiarezza: la proroga di sei mesi del superbonus 110% col limite Isee dei 25mila euro è una misura inefficace, che resterà inutilizzata, utile soltanto per piantare una nuova bandierina demagogica. Sottoscriviamo, rilevando che anche diversi parlamentari del Movimento Cinque Stelle, considerato il padre del superbonus, si stanno esprimendo in modo critico su questa indiscrezione. In effetti, non prorogare la misura sarebbe più apprezzabile rispetto al fingere di farlo. Ma l'auspicio è che la maggioranza a sostegno del governo, almeno su questo, non batta in ritirata».

Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia

ItaliaOggi PROPRIETA' EDILIZIA 39

Cantieri a rischio
Perdita di lavori avviati e fissati

Motivazioni non convincenti

Superbonus, proroga con troppe limitazioni

Presidente riconfermato, sfida finale al 2023

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 01-12-2021
Pagina 1
Foglio 1

REPORT INNOVA FINANCE

Progetti non validi e vizi di forma: l'80% dei Comuni non accede ai fondi pubblici

Stefano Elli —*a pag. 17*

Comuni, l'80% non accede ai fondi pubblici

Finanza agevolata

Il report di Innova Finance: amministrazioni locali bloccate dai vizi nei progetti

Stefano Elli

Il bando nazionale Sport e periferie 2020, metteva a disposizione dei Comuni 300 milioni per il rifacimento e il riammodernamento delle strutture sportive locali. Le domande presentate sono state 3.380. Ebbene qualcosa come 2.200 sono state bocciate (neppure ammesse alla valutazione tecnica) per vizi di forma vari (mancata presentazione delle delibere di giunta o mancata vidimazione della domanda medesima). Alla fine soltanto poco più del 35% delle richieste di finanziamento sono state ammesse alla valutazione tecnica. I progetti finanziati sono stati 495. I progetti che non sono riusciti ad accedere ai finanziamenti relativi a questo bando sono stati l'85,36%. I dati, eclatanti, emergono dal report dell'Ufficio Studi di Innova Finance, società di Bologna che si occupa di finanza agevolata sia per il settore privato sia per il settore pubblico. Francesco Lombardi, presidente di Innova rincara la dose: «Dallo studio si evince che ai bandi nazionali i progetti ritenuti non valutabili, e quindi non ammissibili, sfiorano il 25%. Mentre quelli ammessi (ma non finanziati) superano l'80%». A cosa si deve questa situazione paradossale? «Lungi da me il voler attribuire responsabilità: è certo però che nella mia esperienza gli uffici tecnici che molto spesso sono pure sottodimensionati quanto a personale, ragionano con parametri del tutto diversi rispetto a quelli dei differenti bandi. – E continua Lombardi–. Qualche esempio concreto: per il rifacimento di una strada o di una palestra gli uffici tecnici comunali ragionano in termini di sicurezza o di capienza. L'attribuzione del punteggio del bando invece tiene in considerazione variabili differenti che non vengono tenute in conto dagli enti locali richiedenti. Tanto da indurre il pensiero che, in certi casi, i bandi non vengano neppure letti con attenzione». Il risultato è scontato: la domanda di finanziamento non passa neppure al vaglio della valutazione. Archiviata irrimediabilmente. «Faccio un altro esempio specifico di un grande comune del Nord Italia, dotato di un ufficio preposto all'istruzione di queste pratiche formato da tre persone. Partecipa al bando Sport e periferie e ottiene soltanto 23 punti su 100 e non accede alle risorse. Altro Ente locale, altro esempio. Un Comune situato in una zona depressa del Sud; per il sol fatto di essere in una zona che l'Istat considera ad alta vulnerabilità sociale avrebbe meritata l'assegnazione di 25 punti, la presentazione di un progetto esecutivo, poi, ne avrebbe meritati altri 15. Sufficiente per ottenere i fondi: peccato che nessuna domanda sia stata presentata». Lombardi continua a snocciolare casi limite: «Emblematico anche il caso della Regione Lombardia, che ha messo a bando oltre 1,3 miliardi di risorse per le politiche giovanili. Dei 45 progetti candidati a intercettare i fondi solo meno della metà ha raggiunto l'obiettivo: oltre il 51% non è stato finanziato». Insomma in questa specifica fase storica e con gli stanziamenti messi a disposizione dal Pnrr le risorse ci sarebbero anche. «Il punto è che non bastano le risorse, – conclude Lombardi – È necessario anche che i progetti presentati siano validi e che, soprattutto i Comuni, dedichino il tempo e l'attenzione necessari all'impostazione dell'idea progettuale e della domanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

Innova Finance
Costituita a Bologna nel 2008, Innova Finance è una società di consulenza sulla finanza agevolata. Con cento professionisti supporta le imprese nell'accesso a bandi europei e nazionali. Fino ad ora ha affiancato quasi 4.000 aziende e da qualche mese assiste anche enti pubblici ed amministrazioni comunali. Ha gestito circa 900 bandi per un totale di più di 6.000 progetti finanziati e di oltre 600 milioni di contributi ottenuti.

Il Sole 24 ORE
Fisco e imprese, le novità del decreto
Bonus, lavori al record di 51 miliardi

Comuni, l'80% non accede ai fondi pubblici
Milano Cortina, oltre 200 milioni di costi in più per le Olimpiadi
4 MANAGER

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.